

**CARCERE DI PIAZZA LANZA**

# Mamme detenute per la prima volta in campo per una partita con i loro figli

“Labirinti”. Il progetto mira a concretizzare interventi socio-educativi per i minorenni

La cura per i contesti dove si manifestano le relazioni tra genitori e figli è fondamentale per lo sviluppo educativo dei minori e per la difesa e la tutela dei loro diritti. Per questo diventa importante dare spazio a incontri come "La partita con mamma e papà" - organizzata per le tappe siciliane nell'ambito del progetto Labirinti, in collaborazione con Bambini-senzasbarre Ets, all'interno della campagna europea "Non un mio crimine ma una mia condanna". L'iniziativa afferma il diritto dei figli di persone detenute a mantenere una relazione affettiva con i propri genitori.

Il primo degli eventi si è svolto mercoledì scorso al carcere di Piazza Lanza, dove bambini e bambine hanno potuto per la prima volta giocare nel cortile dell'Istituto penitenziario con le loro mamme detenute.

È un passo importante questo per Labirinti, progetto guidato dall'ente capofila Aps Officina SocialMeccanica e selezionato da "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. L'obiettivo perseguito - in questo caso in tandem con Bambinisenzasbarre Ets - è concretizzare interventi multidimensionali socio-educativi a supporto dei figli minori di detenuti in diversi territori della Sicilia.

Altre tre le partite in programma in Sicilia: mercoledì 18 alle 10 nella Casa Circondariale di Ragusa, venerdì 20 alle 15 nuovamente

a Piazza Lanza e martedì 24 giugno alle 15 al Pagliarelli di Palermo.

Gli Istituti penitenziari della Sicilia - grazie all'iniziativa nazionale "La partita con mamma e papà" giunta già alla nona edizione, per un giorno diventano lo spazio felice, quello dedicato ad un momento di straordinaria normalità, dove con il gioco i genitori detenuti si avvicinano ai loro figli senza le barriere imposte dalla detenzione.

«Le partite con le mamme, dopo diversi anni che vengono organizzate con i papà, sono eventi a chiusura di altri laboratori e percorsi realizzati durante la prima annualità di Labirinti - spiega Maria Chiara Salemi - proseguiremo costruendo percorsi altrettanto incisivi per lo sviluppo dei minori

che vivono con ovvie difficoltà la condizione detentiva dei loro genitori. Troveremo nuove possibilità e vie tentate, prenderemo in carico i minori e gli staremo al fianco, avviando diversi interventi educativi, dal supporto scolastico a percorsi laboratoriali di sviluppo delle competenze relazionali. Sia dentro che fuori il carcere è fondamentale lavorare a sostegno delle funzioni genitoriali dei detenuti e supportare i minori nelle difficoltà relazionali».

«Con questa iniziativa - afferma Nunziata Di Fazio, direttrice della Casa Circondariale Piazza Lanza - i detenuti e le detenute hanno l'opportunità di trascorrere un

tempo in un contesto sereno e giocoso insieme ai figli, il carcere per loro non deve essere solo un tempo sospeso, ma un tempo come questo ben riempito. I bambini, quando arrivano qui, fanno i conti con la rigidità del carcere. In questo caso invece si sentono accolti, vivono emozioni che hanno un effetto positivo anche in chiave preventiva».

«È fondamentale dare a tutti un'alternativa, soprattutto quando sembra che non ci sia - sottolinea Gloria Mertoli operatrice dei Briganti Rugby Librino - in un luogo considerato "brutto" possono accadere cose belle: oltre le quattro mura, genitori e figli hanno giocato insieme nel cortile, esperienze costruttive come queste diventano importanti per riconnettere le relazioni familiari».

«Sono pochi i figli delle donne che varcano la soglia dell'Istituto penitenziario, sono più frequenti a Catania gli incontri con i papà - racconta Alessandra Matarazzo della Cooperativa Ri-mani - occorre lavorare culturalmen-



Peso:43%

Con il gioco  
i genitori  
ristretti in cella  
si avvicinano ai  
loro bimbi senza  
alcune barriera

te con i parenti per tutelare questi legami.

«Il tempo che genitori e figli trascorrono insieme in carcere è contato. È stato toccante assistere al loro incontro in campo, le facce dei bambini le avevo già viste nello "Spazio Giallo" preparatorio all'incontro, ma quello delle mamme è stato davvero un culmine emotivo».



Il tenero abbraccio tra mamma e figlioletto sul campo di calcio



Peso:43%